Scelte qualificanti nella piattaforma unitaria

I BRACCIANTI DISCUTONO LE RIVENDICAZIONI PER IL PATTO NAZIONALE

La bozza approvata all'unanimità dal Direttivo della Federazione Fisba-Uisba-Federbraccianti - Il collegamento con gli obiettivi per il rinnovamento agricolo - Le principali richieste

Dopo l'incontro sindacati-FNOOM

ENPAS: l'assistenza

diretta è garantita

Dopo le agitazioni e gli scioperi che hanno avuto luogo

in alcune province dell'Italia centro-settentrionale, si è svolto

nei giorni scorsi alla presenza del sottosegretario del La-

voro, Del Nero, un incontro con la Federazione CGIL CISL UIL, la FNOOM e i Presidenti dell'ENPAS e dell'ENPDEP

allo scopo di rendere con urgenza operante su tutto il terri-torio nazionale l'assistenza generica in forma diretta per gli assistiti ENPAS ed ENPDEP.

Nel corso dell'incontro è stata accolta la proposta delle

organizzazioni sindacali di pervenire in tempi ravvicinati

ad una convenzione unica che regolamenti in modo uniforme

i rapporti tra medici generici e i vari enti tenuti per legge

ad erogare l'assistenza generica in forma diretta; di dar

vita, in attesa della stipula della convenzione unica, ad una

« soluzione ponte » per gli assistiti ENPAS ed ENPDEP, La FNOOM — e ciò costituisce un altro positivo risul-tato dell'iniziativa sindacale — si è impegnata a prorogare fino al 31 marzo 1974 la convenzione con l'ENPAS e con

l'ENPDEP che scade con il corrente anno, garantendo così

l'assistenza in forma diretta nelle province dove questa è già operante rinunciando a porre in essere, dall'1-1-74, la

minacciata generalizzazione su tutto il territorio nazionale

In decine e decine di assem-blee i braccianti stanno discutendo (l'esame è in via di ultimazione) la bozza di piattaforma rivendicativa per il rinnovo del Patto nazionale degli ope-rai agricoli, in scadenza il 31 dicembre prossimo. Approvata all'unanimità dal recente Comitato direttivo della Federazione Fisba-CISL, Uisba-UIL Feder-braccianti-CGIL la piattaforma sarà presentata alle controparti entro il 15 gennaio. Essa contiene le scelte di avanzata normativa e salariale per le quali i sindacati intendono mobilitare sin da ora tutta la categoria e sviluppare un'ampia iniziativa. Queste scelte qualificanti col-legano la piattaforma contrattuale agli obiettivi più complessivi delle politiche dei sindacati agricoli, che puntano ad un profondo rinnovamento della

I punti principali sui quali si articola sono i seguenti:

RETRIBUZIONE - Fermo restando che il salario di qua-lifica viene definito in sede provinciale, occorre con norma transitoria che i salari degli operai comuni inferiori alla da-ta del 1. gennaio 1974 a Lire 4000 giornaliere e L. 104.000 mensili, di paga base e contingenza vengano elevati a tali livelli, su cui andranno calco-lati i parametri di qualifica per gli operai qualificati e spe-

I seguenti istituti: indennità speciale, ferie, incentivo di produttività, indennità di anzianità vengono migliorati globalmente del 10 per cento, gli scatti di anzianità vengono elevati da 2 a 4; viene istituito premio ferie pari a 67 ore di retribuzione; attuare l'impe-gno all'accantonamento dell'in-dennità di anzianità per gli

Deve essere affermato il di-ritto a contrattare nell'azienda forme aggiuntive di salario secondo modalità da definire nel-

STABILITA' - OCCUPAZIONE - Per gli operai a tempo de-terminato affermare che l'assunzione deve avvenire per l'intera fase lavorativa, salvo che in sede di collocamento non si decida l'adozione di turni di la-voro. Per la manodopera mi-grante prevedere garanzie mi-prime di compagnia nime di occupazione.

In caso di licenziamento per giustificato motivo prevedere una procedura di esame avanti alla esistente Commissione intersindacale locale, per verificare l'effettiva necessità di procedere al licenziamento medesimo. Solo nel caso si convenga in senso affermativo il licenziamento diventa oggetti-vo e in tale caso al lavoratore sarà corrisposta una indennità di anzianità aggiuntiva pari a 4 giornate di salario per ogni

anno di anzianità. Allargare i compiti del delegato sindacale d'azienda alla definizione con la direzione aziendale delle scelte produttive e dei livelli di occupazione da potenziare e garantire per gli operai agricoli.

Precisare che l'esame del piano colturale in sede di commissione intersindacale locale deve effettuarsi ai fini di individuare i settori produttivi da sviluppare e i livelli di occu-pazione da elevare.

ORARIO DI LAVORO - Fermo restando l'orario settimanale a 40 ore, prevedere che tale orario è fisso tutto l'anno, che in casó di lavoro nocivo l'orario giornaliero è ridotto come minimo di 2 ore giornaliere, che il periodo di trasporto eccedente un certo tempo è da considerarsi come orario di la-

Rinviare alla sede provinciale la soluzione del problema della « settimana corta », in uno con la pienezza di contri-buti previdenziali.

QUALIFICHE - Prevedere che la qualifica di operaio comune vale per i lavoratori capaci di eseguire solo lavori di manovalanza generica. Avviare un processo di omogeneizzazione dell'inquadramento delle qualifiche per settori omo-

Prevedere la concessione di permessi retribuiti per parteci-pare a corsi professionali o di

ORGANIZZAZIONE E CON-DIZIONE DI LAVORO - PRO-BLEMI PREVIDENZIALI --Prevedere una serie di misure (turni di lavoro, squadre di so-stituti, regolamentazione del carico macchine, ecc.) per mi-gliorare l'organizzazione del lavoro, per il pieno godimento dei riposi e delle ferie, per eliminare il ricorso al lavoro notturno, festivo e straordmario.

Affermare nel Patto la normativa generale sulla condizioagricoltura. Affermare il principio della contribuzione padronaie e della soluzione pubbli-ca per il trasporto dei lavoratori. Risolvere il problema della mensa e integrare l'indennità di malattia e infortunio sino all'80 per cento del salario.

DIRITTI SINDACALI - Mibliorare gli attuali diritti (permessi, assemblee, ecc.), preve-dere permessi retribuiti per i componenti le Commissioni di collocamento, adottare misure adeguate per il pieno funzionamento delle Commissioni intersindacalı locali.

DURATA DEL PATTO - CON-TRATTAZIONE PROVINCIALE - Durata del Patto: 1/1/1974-31/12/1975. Unificazione, in ogni Regione, della data di scadenza dei contratti provinciali. Imputare al monopolio eser-



Natale di lotta alla «Boselli»

MILANO — Natale davanti alla fabbrica per i lavoratori della Boselli, una azienda di orologi industriali controllata dal gruppo Pirelli che rischia di essere smobilitata. La produzione dovrebbe essere infatti concentrata in uno stabilimento costruito nei Veneto e a questo scopo la direzione ha già fatto trasferire altrove numerose macchine utensili necessarie per il normale lavoro. Nel giorno della vigilia di Natale i lavoratori hanno organizzato davanti alla fabbrica un'assemblea aperta. Sono intervenuti i rappresentanti della DC, PCI, PSI e di alcuni Consigli di fabbrica della zona. Nella foto: un momento della manifestazione davanti alla Boselli

Mentre si manovra per l'aumento dei prezzi

Agricoltura: grava tortemente la spesa per concimi chimici

Una incidenza sull'esercizio agrario pari al 15 per cento - Mistificazione del monopolio Montedison - Per colpa della Federconsorzi i concimi sono andati ben oltre i prezzi fissati dal CIP nel '65

Dalla nostra redazione

dell'assistenza indiretta. ,

Mello scorso agonto in Mones tedison ci ha fatto pervenire un documento del suo ufficio delle Relazioni pubbliche sulla questione del prezzo dei fertilizzanti, per sostenere la necessità di un loro rincaro. Poi la Montedison è passata a vie di fatto, ha agito cioè secondo il costume arrogante dei monopoli, bloccando il rifornimento dei fertilizzanti per esempio — alle cooperative agricole (e facendo scarseggiare il prodotto su tutto il mercato).

Fra le altre argomentazioni la Montedison, affermava in quel suo documento che l'aumento del prezzo dei fertilizzanti era di fatto sostenibile data la lieve incidenza di questa spesa sul valore della produzione agricola lorda vendi-

L'argomentazione era la seguente: produzione lorda vendibile nel 71: 6.577 miliardi di lire; spesa per fertilizzanti: 178 miliardi con una incidenza del 2,7 %.

Considerando un aumento del prezzo dei fertilizzanti pari al 30 %, l'incidenza in assoluto sarebbe salita a 231 miliardi e in percentuale al 3.5, cioè con un incremento assoluto di 53 miliardi. quello percentuale sarebbe stato solo dello 0,8 %.

Un argomento che sembrava troncare di netto ogni polemica, dato che l'aumento, secondo la Montedison avrebbe avuto una così irrisoria ri-

Ma un conto è la produzione lorda vendibile e un altro conto è l'effettivo costo soste-nuto dagli agricoltori per le spese di esercizio, cioè per produrre quanto verrà poi venduto con larghi margini non al produttore ma alla distribuzione e all'intermedia-

Siamo venuti in possesso di un documento sindacale. che scalza alle radici quello

della Mnotedison. Nel '58'61 la spesa per fer-tilizzanti e antiparassitari incideva mediamente sul totale della spesa per l'esercizio agrario per il 25 per cento. di cui 18,4 % per concimi e 6,6 % per antiparassitari.

Nel 70-71 la struttura della spesa per la gestione agri-cola cambia notevolmente: la incidenza dei concimi chimici e degli antiparassitari scende dal 25 al 14,6 % (di cui 10.9 % concimi, 3.7 % antiparassitari). Come mai questa diminu

zione della spesa agricola per

fertilizzanti? Vi è stato forse un calo nei prezzi? Non vi è stato nessun calo nei prezzi dei concimi poichè in realtà, malgrado siano stati bloccati dal CIP, dal '65 in qua vi sono stati aumenti superiori anche del 30 %, dei quali i coltivatori devono ringraziare il cartello monopolistico formato da Montedison, ANIC e Federconsorzi (che monopolizza - come è noto - il settore distributivo). Basti un esempio: il nitrato ammonico fissato a 2.712 lire al quintale dal CIP è pas-

sato a 3.700 lire sul mercato

interno, con un aumento del

36 %! Ma questo aumento lo

si deve nella maggior parte

citato dalla Federconsorzi nel settore della distribuzione.

Ora, l'incidenza della sperassitari è diminuita, mantenendo però un livello elevato sul totale della spesa per la gestione agraria, per il fatto che è aumentata l'incidenza della spesa per mangimi in prevalenza chimici, che è passata dal 35,2 del '58-'61 al 58.2 del '70-'71. In ogni caso dunque l'incidenza della spesa per prodotti chimici è aumentata e l'industria chimica in agricoltura fa ancora la parte del leone. « Allora si comprende in definitiva l'incidenza che i fertilizzanti hanno sul processo agricolo». Ed è in relazione a questa eleva-

ta incidenza che l'agricoltura italiana lamenta in effetti una stasi se non una caduta nella produttività, dovuta prevalentemente al basso impiego per ettaro dei fertilizzanti. Non è vero quindi che l'incidenza dei concimi chimici non abbia quella rilevanza che vuol far credere la Montedison, rifacendosi alla cosiddetta produzione lorda vendibile, tanto è vero che proprio questa incidenza impedisce già oggi un impiego superiore di fertilizzanti e quindi un aumento della produttività di cui vi è tanto bisogno assieme alla messa a coltura del-

le terre abbandonate. Le stesse argomentazioni portare dalla Montedison in agosto, rilevano una intrinseca debolezza sulla complessa e delicata questione dei prezzi (su cui incidono indubbiamente gli aumenti delle materle prime), dimostrata dalla mistificazione della verità altrimenti drammatica della nostra agricoltura.

Interessa : 7000 lavoratori

Aperta la vertenza nel gruppo Lanerossi

Presentate le richieste anche per l'accordo aziendale del gruppo Snia-Tessile - Azione coordinata

Preceduta da una vasta consultazione è stata definita e presentata alla controparte la piattaforma rivendicativa aziendale del grunpo « Lanerossi ». La vertenza interessa circa 7 000 lavoratori occupati negli stabiimenti Lanerossi e consociati di Vicenza Prato, Foggia e Praia a Mare.

La piattaforma rivendicativa sottolinea, come punto qualificante, il discorso sull'occupa zione, rivendicandone la difesa dei livelli in tutti gli stabilimenti e lo sviluppo, anche con insediamenti produttivi nel Sud, nel quadro di un coerente impegno delle partecipazioni statali e dell'ENI. Con la contrattazione preventiva di tutti gli aspetti connespremio. l'elevazione della quo-

si alla ristrutturazione, si richiede il miglioramento del salario aziendale attraverso il ta garantita per i cottimisti e misure per il superamento del cottimo, il superminimo collettivo garantito per i non cottimisti e gli impiegati. Per quanto riguarda l'inquadramento professionale, viene rivendicato il raggruppamento lelle categorie operaie E-1 ed E?. elevando il parametro a li vello della categoria D, nonché lo syrotamento con il passag-Romolo Galimberti | gio alle categorie superiori della D e della F.

SNIA TESSILE - Sono state presentate le richieste per l'accordo aziendale del gruppo Snia-Tessile. La vertenza ri-guarda gli stabilimenti insediati nelle province di Bergamo, Gorizia, Torino, Treviso, Trie-ste, Cagliari, Roma, Salerno, che occupano oltre tremila di-

menti senza coordinamento tra di loro. La situazione presenta quindi diversità di condizioni tra i vari stabilimenti che sollecita soluzioni anche pere-

I punti centrali della piat taforma rivendicativa, elaborata attraverso una vasta consultazione dei lavoratori, socarico di lavoro (fissazione or ganici di reparto e superamento delle forme incentivanti); al salario aziendale (premio, quota oraria garantita per tutti): ai diritti sindacali (riconosci mento del consiglio di fabbrica) Altri punti importanti riguardano: i servizi sociali, l'inqua-

pendenti.
E' la prima volta che il gruppo Snia-Tessile viene investito a livello di gruppo per un ac-cordo integrativo. Nel passato l'azione rivendicativa aziendale avveniva per singoli stabili-

quative. no relativi all'occupazione (con le sue connessioni nel Mezzogiorno). alla contrattazione del

glio del costo. dramento professionale, i turni notturni, i cicli continui

Ampia iniziativa in campo edilizio e urbanistico dell'Associazione cooperative di abitazione

Gli inquilini organizzati per la casa a basso costo

L'ANCAb, aderente alla Lega, conta attualmente circa 500 mila famiglie associate - Riduzione dei costi e miglioramento qualitativo delle costruzioni - Proposte alle Regioni - Spazi di collaborazione per le Partecipazioni statali

Il direttivo dell'Associazio | ne nazionale cooperative di abitazione (ANCAb) aderente alla Lega ha indetto un congresso nazionale che sarà il primo nel quale questa si presenterà come una grande organizzazione di massa, con una responsabilità primaria nella politica edilizia e urbanistica nazionale. Le cooperative di abitazione hanno ora circa 500 mila aderenti, di solito famiglie, e « tocca » quined EBI per la costruzione di di circa due milioni di cit-25 mila abitazioni. tadini. E' uno sviluppo che Se le Partecipazioni cercano possiamo attribuire in gran parte al potenziale di bisogni ed a motivi ideali perché poco lo Stato ha dato a questo movimento. Lo dimostra anche l'abbandono graduale della cooperativa-ci-

vetta, piccola associazione pri vata fatta per lucrare qual che contributo, a favore di organismi ampi e quindi capaci di affrontare il problema della casa nel suol molte plici aspetti di riduzione de costi, dotazione di servizi, gestione del quartiere: gli orga-nismi aderenti all'ANCAb hanno in media 250 soci ciapolitica regionale.

Lo sviluppo delle funzioni dell'Associazione è oggi riconosciuto insufficiente rispetto alla « domanda » che esprime. Sono stati costituiti due organismi nazionali, l'Abit Coop e l'Istituto Cooperativo per la Industrializzazione (ICIE). L'Abit Coop è un consorzio che fornirà servizi nel campo della progettazione, informazione, approvvigionamenti secondo una gamma che spetta all'esperienza definire. L'ICIE è un organismo di ricerca che vuol contribuire alla riduzione del costi ed al miglioramento qualitativo dei-

le costruzioni. L'ANCAb utilizza inoltre accordi di collaborazione con l'Associazione cooperativa di produzione e lavoro (imprese di costruzioni autogestite)
e gli Istituti case popolari
che dovrebbero essere il « braccio » della Regione e dei Comuni nell'attuazione programmi di edili-

zia urbana (ma soltanto 30 su 120 LACP hanno democratizzato i consigli di ammini-

Questi accordi hanno un grande potenziale, non ancora utilizzato, di economie realizzabili nei tempi di costru zione mediante l'accorcia-mento del percorso da seguire per il finanziamento, l'appalto, l'afflusso dei materiali. E' certo tuttavia che il potenziale di domanda rappresentato dal movimento è oggi insufficientemente servito dall'Associazione e ciò dipende in larga misura dai rap porti ancora limitati con centri di programmazione del-

l'intervento pubblico. Già durante la discussione della legge per la casa le cooperative chiesero di essere inserite direttamente nei centri pubblici di decisione dei programmi. Oggi l'ANCAb propone alle Regioni « di discutere il centro di direzio-ne, di coordinamento e di finalizzazione pubblicistica di tutte le forze capaci di par tecipare all'attuazione del programma. Si vuole a chiudere il cerchio» fra domanda potenziale di case, valutata partendo dai bisogni, e zo dei materiali da costru-

programmi di realizzazione. Il costo non pone soltanto problemi di controllo del prezzione. Oltre ai prezzi bisogna predisporre le quantità di prodotti, ed i settori cui devono essere destinati, per dare basi ad un programma di aumento delle costruzioni. E' un punto chiave, poiché al livello di 70-80 mila lire di rata mensile per la casa, già raggiunto da molte cooperative, il movimento associativo si blocca escludendo grandi masse di lavoratori e facendo arrestare la domanda di case laddove si è sempre arrestata: sullo sco-

L'ANCAb non esclude anche forme nuove di collaborazio-

ne che sono esaminate dettagliatamente nell'ampio documento congressuale. A Napoli è stata costituita la Sopecoop, 80% ad un consorzio di cooperative e 20% ad aziende a partecipazione statale, per costruire migliala di appartamenti nel piano della zona di Ponticelli. In Toscana è stata varata una convenzione con la SVEI-Società per l'edilizia industrializzata a capitale IRI

un raccordo fra prodotti in-dustriali e destinazione edilizia, c'è uno spazio amplissimo di collaborazione. Soltanto che questo può essere utilizzato rinunciando a « privatizzare» la programmazione, il finanziamento, la progettazione ed esecuzione; le forniture (per le quali la cooperazione chiede contratti di fornitura a lungo termine) questioni la cui gestione spetta alla rappresentanza degli utenti e alla rappresentanza

Questa è la via, del resto, per costruire un nuovo tipo di soluzioni urbanistiche rovesciando la gerarchia imposta dalla convenienza d'investimento del capitale in quella che può risultare dalla domanda sociale direttamente espressa dai cittadini-utenti.

Finora colpiti 150 operai

Morbo sconosciuto in una fabbrica presso Colonia

Un morbo sconosciuto sta colpendo gli operai di una fabbrica della Germania occidentale senza che nessun intervento venga effettuato sul processo produttivo. I casi gravi finora segnalati hanno raggiunto la cifra di 150. La drammatica situazione è stata registrata nella azienda della «Dinamit Nobel Werken» con 10 mila operai, situata a Troinsdorf, una cittadina ad una cinquantina di chilometri da Colonia. Molti lavoratori già all'ini-

zio del 1972 avevano avvertito vertigini, vomito, mal di testa e formicolli nelle diverse parti del corpo. Era stata data comunicazione all'organizzazione sindacale e questa aveva proposto alla direzione di far effettuare una indagine al professor Veltmann, direttore della clinica universitaria di Bonn. Questi aveva diagnosticato la malattia come una af-fezione da cloridio di vibilio. Tutto ciò non aveva però indotto i padroni a ricorrere ad eventuali modifiche nel processo produttivo.

I lavoratori colpiti presentano, secondo le testimonianze raccolte, un colorito cinereo; la pelle, specialmente sul dorso delle mani e sulle dita, presenta difficoltà circolatorie e le ossa una precoce calcificazione.

Un altro medico, il professor Gross, della clinica universitaria di Colonia, ha dichiarato di presumere che la natura del morbo sia di origine gas-

Queste prese di posizione provenienti dal mondo della medicina tese a ritenere estremamente pericoloso il morbo « scoppiato » nella fabbrica di Troinsdorf sono state accompagnate da una « burocratica » dichiarazione degli istituti di previdenza. Tale malattia, hanno detto gli enti, non è attualmente riconosciuta come « malattia professionale » e perciò i lavoratori colpiti non saranno nemmeno indennizzati.

Le organiche proposte della FIST-CGIL

È possibile risolvere la crisi dei trasporti

Il documento conclusivo del Consiglio nazionale della federazione unitaria dei sindacati del settore — Urgente il confronto col governo

La situazione di crisi del settore dei trasporti, frutto anche dell'errato tipo di sviluppo economico imposto dai gruppi dominanti, basato sulla esasperazione dei consumi individuali, è il tema centrale del documento approvato dal consiglio nazionale della Federazione italiana dei sindacatitrasporti aderenti alla Cgil. Dopo aver espresso un giudizio negativo in ordine ai

provvedimenti adottati dal Governo, la FIST-Cgil è dell'avviso che bisogna operare perché essi siano sollecitamente corretti nel senso che devono interessare l'insieme dei trasporti (merci e viaggiatori; terrestri, marittimi ed aerei) e non solo il trasporto delle persone nelle città, ed essere capaci di fronteggiare sia le esigenze immediate che di aprire nuove prospettive di

Con riferimento alla crisi energetica, il C.N. ritiene che, nell'interesse del Paese debbano essere attuati provvedimenti che consentano il pieno utilizzo di tutte le disponibilità attuali e la ricerca di nuove fonti; che impostino su differenti basi i rapporti con i Paesi produttori di petrolio; che garantiscano l'approvvionamento del greggio attraverso il potenziamento della flotta cisterniera nazionale, per contrastare lo strapotere dei gruppi petrolieri internazio-

Consapevole delle resistenze che le forze economiche e politiche oppongono alla realizzazione di un diverso indirizzo sia nel campo dell'energia che nel settore dei trasporti, il C.N. afferma le necessità di una vasta iniziativa popolare che ponga al centro della sua azione lo sviluppo dei consumi sociali e che realizzi i seguenti

a) un piano organico dei trasporti in grado di eliminare ogni assurda concorrenzialità, di integrare fra loro i vari tipi di trasporto, di favorire lo sviluppo dell'associazionismo cooperativistico; il tutto per dare il massimo impulso al trasporto collettivo su basi b) un preciso programma straordinario di investimenti

-- concertato con le Regioni e gli Enti Locali — che utilizzi anche i fondi previsti per opere non prioritarie e di dubbia utilità, per potenziare i servizi pubblici, urbani ed extraurbani. In questo contesto, le Organizzazioni sındacali sostengono l'opportunità di standardizzare i tipi dei mezzi, anche al fine di concentrare le commesse e favorire in tal modo le necessarie riconversioni delle industrie interes-

c) un nuovo impegno per il Piano F.S., già definito come dimensione a livello di CIPE, al fine di aumentare la consistenza finanziaria e di accelerarne i tempi di attuazione. In questo quadro si rende indispensabile un confronto immediato con le Partecipazioni Statali che devono assumere un primario ruolo propulsivo per corrispondere sempre meglio ai bisogni del Paese, tenendo anche conto del rilancio, su basi regionali, degli

oltre 4000 km. di ferrovie in d) l'avvio a solusione dei problemi legati al rilancio di , le dell'orientamento governauna diversa politica marinara, mediante il potenziamento della flotta di Stato, delle attrezzature portuali e la ristrutturazione e funzionalità della cantieristica navale, già in discussione al Parlamento: e) provvedimenti, anche le-

gislativi, a partire da quelli

già all'esame del Parlamento, atti a riordinare e razionalizzare l'autotrasporto delle merci e il traffico aereo; f) una modifica sostanzia-

tivo per porre fine alla continua ascesa del costo dei trasporti, che si ripercuote sui prezzi e sul potere di acquisto delle masse popolari, anche mediante sgravi fiscali particolarmente a favore delle a-ziende pubbliche, dei piccoli operatori del settore e delle cooperative.

Su questo insieme di proposte il C.N. considera urgente un confronto con gli organi di

1973

È in vendita nelle librerie il m.11

Riforma della Scuola la rivista completa sui problemi dell'istruzione

speciale (i) a see a least of the see he

STATO GIURIDICO **ACCORDO SINDACALE**

una analisi dettagliata

una indicazione di lotta

due nuove rubriche

LA SCUOLA AMMINISTRATA

- come si costruisce nel concreto la gestione so-

ciale della scuola

SPERIMENTAZIONE DIDATTICA - come si esce dalla pratica educativa tradizionale.

per mettere alla prova il nuovo

nell'inserto didattico

L'ESPERIENZA VERIFICATA

- dibattito aperto all'interno del collettivi pedagogi ci che animano il rinnovamento della scuola ita-

UNO STRUMENTO D'INFORMAZIONE, DI STUDIO E DI LOTTA PER QUANTI SONO IMPEGNATI SUL FRONTE DEL RINNOVA-

MENTO DELLA SCUOLA Abbonamento annuo L. 5.000 Un fascicolo

900

Numero doppio Gli abbonati riceveranno in dono una litografia 50 x 70 a 6 colori di Ugo Attardi

Versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Frentani, 4 - 00185 Roma

Un futuro incerto per l'industria chimica di Savona

360 licenziamenti alla «3 M» di Ferrania

La denuncia scaturita alla conferenza di produzione dei lavoratori dell'azienda - Larga partecipazione di forze politiche democratiche e di rappresentanti di Enti locali

Quasi duemila posti lavoro sono stati persi dall'industria chimica nel giro di un decennio e di questi oltre 500 sono imputabili alla 3M Italia di Ferrania per i licenziamenti effettuati nel 71. Allora si disse che la ristrutturazione della fabbrica poteva considerarsi conclusa. L'assetto del gruppo, in Italia, dichiarò l'allora amministratore delegato Imbert, poteva dirsi raggiunto. Ma le cose non stavano così e i lavoratori di Ferrania lo hanno subito avvertito quando a più riprese hanno denunciato ad esempio, il pressoché totale abbandono della ricerca, quanto mai essenziale per una produzione soggetta ad un processo di rapida obsolescenza quale è quella del materiale fotosensi-

bile. E quando, anche, recla-

Dal nostro corrispondente | mavano investimenti per mi- | unitario la cui ampiezza ha | e poi gli operai che hanno vano i sindacati — l'impianto di Ferrania era destinato a diventare niente più che una

fabbrica-deposito. La conferenza di produzione che il consiglio di fabbrica ha promosso e che si è svolta con una larghissima partecipazione di forze politiche e di enti locali, a testimonianza delle preoccupazioni e delle ansie che desta la situazione dell'azienda, ha confermato la validità di questi dubbi. Siamo, intanto, di fronte ad un altro « piano di potenziamento alla cui base la «3M» pone il licenziamento di 360 dipendenti e la sospensione di

voratori della «3M» di Fer-

rania si vada sempre più e-

stendendo un fronte di lotta

altri 250. Si comprende, in questa si-

Il PCI vi ha partecipato con una folta delegazione formata dal segretario regionale Carossino, dai consiglieri regio-

nali Beggiato e Magliotto e dal compagno Ricino della Fe derazione. La DC era rappresentata dal capogruppo regionale Ruffino, dal consigliere Trucco e dal sindaco di Cengio, socialisti e repubblicani da un dirigente provinciale. Tutti i comuni della Valbormida hanno portato la loro adesione. Una quarantina di parroci e sacerdoti, per bocca di don Gasco, parroco di S. Giuseppe di Cengio, hanno convenuto su un punto che, sostanzialmente, può considerarsi come acquisito da tutti: la tuazione, come attorno ai la-

soluzione del problema 3M va cioè ricercata a livello politi-Già il consiglio di fabbrica,

The second of th

gliorare e potenziare gli im- avuto una significativa verifi- preso la parola, da Marchetti SAVONA, 28 | pianti. Altrimenti - afferma | ca nel corso della conferenza | alla Parvopasso, a Marchese e a Novaro, avevano messo dito sulla piaga. La 3M è una « multinazionale »: la sua finalità non è la produzione specifica della fabbrica di Ferrania, ma quella di ricercare il maggior profitto, in rapporto alla produzione di tutto il gruppo. Il che significa che i poteri pubblici locali e nazionali sono tagliati fuori dalle scelte, demandate ai padroni americani. L'esigenza principale, ha det-

> ni americani, avanzando nuove scelte alternative Importante - ha sottolineato - è il controllo democratico degli investimenti e l'impegno di tutte le forze politiche su questo punto.

> to Carossino, è quella di re-spingere le pretese dei padro-

concessione;